



L'eterno riposo dona a:
DANELON MARIO, di anni **80**
affidato al Signore Sabato 31 Gennaio
SARTOREL DARIO, di anni **81**
affidato al Signore Sabato 31 Gennaio

1. Questa domenica ricorre la giornata per la vita, verranno offerte delle primule per sostenere il Movimento per la Vita.
2. Lunedì 2 alla messa delle ore 18.30 si celebra la Madonna Candelora: verranno consegnate le candele benedette.
3. Martedì 3 si onora S. Biagio: verrà benedetta la gola alla s. messa delle ore 18.30.
4. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.30 adorazione eucaristica in chiesa per la giornata della vita.
5. Sabato 7 in seminario corso di formazione per i membri del CPAE.
6. Questa settimana d. Luca partecipa agli esercizi spirituali, preghiamo con lui e ci affidiamo alle sue preghiere.



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it
Parroco Moderatore Co-Parroco:
Don Claudio Pagnutti Don Omar Bianco
340 6810323 340 2532481

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (1 febbraio 2026)

Dal Vangelo di Matteo (5, 1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli". Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi»



Abbiamo davanti parole abissali, delle quali non riusciamo a vedere il fondo, le più alte della storia dell'umanità (Gandhi). È la prima lezione del maestro Gesù, all'aperto, sulla collina, il lago come sfondo, e come primo argomento ha scelto la felicità. Perché è la cosa che più ci manca, che tutti cerchiamo, in tutti i modi, in tutti i giorni. Perché la vita è, e non può che essere, una continua ricerca di felicità, perché Dio vuole figli felici. Il giovane rabbi sembra conoscerne il segreto e lo riassume così: Dio regala gioia a chi produce amore, aggiunge vita a chi edifica pace. Si erge controcorrente rispetto a tutti i nuovi o vecchi maestri, quelli affascinati dalla realizzazione di sé, ammalati dalla ricerca del proprio bene, che riferiscono tutto a sé stessi. Il maestro del vivere mette in fila poveri, miti, affamati, gente dal cuore limpido e buono, quelli che si interessano del bene comune, che hanno gli occhi negli occhi e nel cuore degli altri. Giudicati perdenti, bastonati dalla vita, e invece sono gli uomini più veri e più liberi. E per loro Gesù pronuncia, con monotonia divina, per ben nove volte un termine tipico della cultura biblica, quel "beati" che è una parola-spia, che ritorna più di 110 volte nella Sacra Scrittura. Che non si limita a indicare solo un'emozione, fosse pure la più bella e rara e desiderata. Qualcosa forse del suo ricco significato possiamo intuirlo quando, aprendo il libro dei Salmi, il libro della nostra vita verticale, ci imbattiamo da subito, dalla prima parola del primo salmo, in quel "beato l'uomo che non percorre la via dei criminali". Illuminante la traduzione dall'ebraico che ne ricava A. Chouraqui: "beato" significa "in cammino, in piedi, in marcia, avanti voi che non camminate sulla strada del male", Dio cammina con voi. Beati, avanti, non fermatevi voi ostinati nel proporvi giustizia, non lasciatevi cadere le braccia, non arrendetevi. Tu che costruisci oasi di pace, che preferisci la pace alla vittoria, continua, è la via giusta, non ti fermare, non deviare, avanti, perché questa strada va dritta verso la fioritura felice dell'essere, verso cieli nuovi e terra nuova, fa nascere uomini più liberi e più veri. Gesù mette in relazione la felicità con la giustizia, per due volte, con la pace, la mitezza, il cuore limpido, la misericordia. Lo fa perché la felicità è relazione, si fonda sul dare e sul ricevere ciò che nutre, cura, custodisce, fa fiorire la vita. E sa posare una carezza sull'anima. E anche a chi ha pianto molto un angelo misterioso annuncia: Ricomincia, riprendi, il Signore è con te, fascia il cuore, apre futuro. Tu occupati della vita di qualcuno e Dio si occuperà della tua.

(Ermes Ronchi)

Un nuovo programma di vita

Signore Gesù,
nel vangelo delle beatitudini
mi proponi
un nuovo programma di vita.
Mi chiedi di rinunciare alle mie gioie,
per accogliere la tua proposta di gioia.
Non tutto comprendo, Signore,
ma so che il cuore ha ragioni
che la ragione non comprende.
Aiutami a fare della mia vita
una vita beata.
Beata perché con te.

Otto sono le beatitudini: otto vie, proposte di felicità vera, profonda, duratura. Le proposte di gioia del mondo illudono, ma alla fine deludono. Gesù invece non delude: la sua promessa di felicità, di beatitudine, sa rispondere alle attese e speranze più profonde del cuore. E io, quale "via" accetto di percorrere? Quella del mondo o quella di Gesù?

(Andrea Vena)

Si mise a parlare e insegnava loro (Mt 5,2)